



# *Si quaeris*

Anno 7 – Numero 3 – Marzo 2011

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta  
confr\_s.antonio\_molf@libero.it

## RICORDANDO IL PRIORE

di

*don Nicola Azzollini*

Quando muore una persona a cui si è legati da vincoli di sangue o di amicizia sono molti i dubbi, gli interrogativi che ti sorgono: perché Signore hai permesso questo? Perché lo hai sottratto alla vita così giovane? Perché hai tolto un padre, un marito alla famiglia quando era necessario per tante cose? Sfiderei chiunque a dare una risposta rassicurante e convincente.

Anche io ci ho pensato sopra tantissimo e ho fatto fatica a dare una risposta confortante e convincente per la moglie e per i figli. Tutto questo mi è successo per la morte di Salvatore Resta, priore da un anno nella confraternita di Sant'Antonio, devotissimo di Sant'Antonio fin dall'infanzia, colpito da un male imper-

donabile da appena quattro mesi. Andavo volentieri a casa sua ogni settimana per trovarlo e portargli la Comunione. Non parlavamo molto sia perché Salvatore è stato sempre di poche parole e sia perché non era nelle condizioni di parlare. Quando in una delle ultime volte che andai a trovarlo mi confidò l'imminenza della sua morte, il desiderio che fosse vestito da confratello e che fossi io a celebrare la messa,



la cosa mi sorprese molto. Più tardi collegai l'avvenimento con un altro discorso fatto precedentemente anche con la moglie. Salvatore e Lina erano giovani e desideravano che fossi io ad unirli in matrimonio nell'aprile del 1977. Purtroppo fui chiamato improvvisamente in America perché mio padre era in fin di vita, anche lui corroso da un drago che non risparmia

nessuno. Sono trascorsi 34 anni: gli stessi anni di matrimonio di Salvatore, una coincidenza che non posso dimenticare. Ecco allora il desiderio di Salvatore che fossi io questa volta a celebrare le nozze eterne con Dio, sposo divino di ciascuno di noi. Forse è questa l'unica spiegazione ai tanti perché che insorgono in noi per una circostanza dolo-

rosa. Dio è e vuole essere l'unico sposo della nostra vita per l'eternità, con tutto il rispetto delle nostre scelte mediatiche. Dio vuole farci capire che Egli ci ama sempre in tutti i momenti della nostra vita, anche se a volte permette la sofferenza. Dio vuole che anche noi gli vogliamo bene e abbiamo fiducia in Lui. E' quello che vorrei dire alla famiglia di Salvatore in questo momento, a tutti gli amici che lo venivano a

trovare nella sofferenza e gli volevano bene. E' vero che Salvatore soffriva molto, ma è anche vero anche che oggi Salvatore è eternamente con Dio, è col Signore della vita e della morte per diventare l'angelo custode della famiglia, degli amici, della confraternita, perché tutti

quanti noi che continuiamo il pellegrinaggio terreno ci vogliamo più bene, crediamo di più all'amore, mettiamo da parte le nostre fragilità, ci imitiamo reciprocamente e ci sentiamo veramente fratelli.

## UN DONO PER TUTTI

di

*Domenico Pasculli*

La scomparsa prematura del nostro priore Salvatore Nicola Resta ci ha lasciati sgomenti per la rapidità con cui è avvenuto l'evento luttuoso, che si è abbattuto sulla sua famiglia e sulla confraternita. Solo un anno fa ci siamo rallegrati per la sua elezione al priorato; in questo tempo abbiamo condiviso con lui gioie, speranze e preoccupazioni per le sorti confraternali. Abbiamo poi seguito con trepidazione i primi sintomi della sua malattia pregando per la guarigione ma le notizie non rassicuranti ci lasciavano increduli per la devastante malattia che aveva aggredito il suo corpo. Si sono susseguiti giorni di intensa commozione dove ognuno di noi ha seguito con la preghiera la via dolorosa del nostro priore. Il Priore Salvatore nella sua semplicità volle essere innanzitutto un buon cristiano ed un uomo onesto; ed è impossibile parlare dell'uomo mite e umile senza tratteggiare la spiritualità di Antonio di Padova che gli fu trasmessa dai suoi genitori allorché in tenerissima età lo affidarono alla sua protezione facendogli vestire l'abito francescano. Sotto la protezione spirituale di Sant'Antonio metteva il suo lavoro e tutta la sua famiglia e il desiderio di fare del bene sempre a tutti lo rendeva generoso e coraggioso nei progetti di vita. Per questa sentita vocazione, dopo un lungo periodo di

lontananza dovuta al suo particolare lavoro di asphaltista, si riscrisse alla confraternita e andava fiero dell'abito confraternale che vestiva con decoro nei momenti salienti delle celebrazioni confraternali e che ha voluto avere addosso nell'ultima ora della vita. Il suo comportamento e lo stile umile nelle relazioni con i confratelli restano per tutti noi esempio da imitare; tante volte, anche se non compariva ai nostri occhi offuscato da un andazzo generalizzato, Salvatore sapeva prendere delle decisioni sagge e vantaggiose per tutta la comunità confraternale. Non di rado nelle controversie tra i portatori lui si rendeva sempre conciliante ed esortava tutti a



un dignitoso silenzio invece di rivendicare qualche effimero diritto. Si legò alla confraternita nel 1996, nella amministrazione 2001-2003 ricoprì la carica di primo componente e nel 2010 venne eletto priore. Nel suo breve priorato fu prudente, nelle sue decisioni cercò il dialogo con tutti perché voleva che tutti collaborassero per il bene della confraternita. Con questi atteggiamenti ha avuto la gioia

di vedere la realizzazione di molte iniziative tra cui va ricordata la XVIII edizione della Sacra Rappresentazione dove non si perse d'animo durante il sorgere di molte difficoltà organizzative che seppe risolvere con calma e senza inculcare preoccupazione sulla riuscita della

manifestazione. Durante la sua malattia è stato sempre attento affinché le attività confraternali non subissero annullamenti dovuti alle sue condizioni di salute ma ha dato il proprio assenso alle manifestazioni del decennale del gemellaggio con la confraternita di Sant'Antonio della città di Zagarolo e per ultimo all'inaugurazione della nuova sede della confraternita. Poche ma significative opere lo ricorderanno ai futuri confratelli ma noi ora

vorremo chiedergli di perdonarci per qualche incomprendimento. "Florebunt quasi liliūm". Fiorirà anche lui come un giglio e accompagnato da frate Antonio, sposato nel cielo col suo Signore, che non farà mancare la sua preghiera per la sua famiglia e per tutti noi; e noi uniti preghiamo per lui: "Réquiem aetérnam dona ei, Dòmine, et lux perpétua lùceat ei. Requiescat in pace. Amen".

## ADDIO PRIORE

a cura della  
*Redazione*

Ci viene da dire: "perché Signore?" Perché Signore ci hai privato di una persona buona e semplice come era Salvatore. Perché ci hai tolto una guida umile e generosa, e perché mai appena un anno dopo la sua elezione a priore. Sembra che le stelle del cielo si fossero date appuntamento nel firmamento celeste. Siamo increduli, o Signore, pensando al distacco dai suoi famigliari e dai suoi figli, dal suo lavoro nel pieno delle sue forze. Lo sgomento ci assale e ci fa sentire impoveriti ma sappiamo, Signore, che le nostre vie non sono le Tue né i Tuoi pensieri non sono i nostri. Il Tuo segno divino è imprevedibile. A noi Signore il cuore hai segnato perché restiamo lì intontiti a guardare qualcosa che non riusciamo a capire e i brividi che sentiamo salire difficilmente potremmo raccontare e lasci che il tempo ci porti con lui. Tu sei misterioso e in Te poniamo ogni speranza. Allora, nella speranza Signore, ascolta la preghiera della nostra comunità confraternale. "Florebunt quasi liliūm": fa' Signore che anche lui fiorisca nel campo del Tuo regno e possa Sant'Antonio accoglierlo, quale giglio candido, nella sua veste bianca confraternale, per presentarlo a Te. E di là pregare per la sua famiglia, per la nostra confraternita e per tutti quanti noi.

Signore Gesù Cristo, noi ti supplichiamo:  
per la tua misericordia vieni e resta in mezzo a noi,  
concedi la tua pace, liberaci dai peccati,  
estirpa dal nostro cuore ogni dubbio  
e imprimi nella nostra anima la fede  
nella tua passione e resurrezione,  
affinché con gli apostoli e con i fedeli della chiesa  
possiamo conseguire la vita eterna.  
Accordacelo tu che sei benedetto,  
degno di lode e glorioso  
nei secoli dei secoli  
Amen.  
(Sant'Antonio di Padova)



## COSA SUCCEDE ORA?

di

*Sergio Pignatelli*



*Paolo Arroldi*

Con la morte del priore, carica massima e rappresentante legale della confraternita, decadono tutte le cariche istituzionali del sodalizio. Per questo motivo il vescovo, nel rispetto del diritto canonico vigente, delle norme statutarie ed avvalendosi della potestà ordinaria, ha designato con pieni poteri un commissario che guidi il sodalizio finché non venga assicurata allo stesso una nuova amministrazione. La nomina, avvenuta con protocollo ufficiale del 15 febbraio dell'anno in corso, è ricaduta su don Nicola Azzollini che avrà il doppio compito di guidare la confraternita sia dal punto di vista spirituale che amministrativo. La scelta del vescovo è stata ben accolta da tutta la

comunità antoniana perché don Nicola oltre ad essere un profondo conoscitore dell'ambiente confraternale, per sua stessa ammissione, opererà nel rispetto e in continuità di quanto, l'amministrazione Resta, ha già realizzato. E' stato lo stesso neo commissario a dare la notizia pubblicamente, dopo la messa vespertina di martedì 22 febbraio, accolta con soddisfazione dagli astanti. Don Nicola ha chiesto ed ottenuto che i collaboratori del priore Resta lo coadiuvassero nonostante l'ufficialità delle cariche sia decaduta con la morte del priore. In particolar modo ha pubblicamente annunciato la collaborazione dei confratelli Joseph Nappi e Nicola Giovine nei ruoli di economo e segretario. Ha chiuso, poi, il suo intervento promettendo a tutta la comunità confraternale di garantire lo svolgersi di tutte le attività della confraternita previste per la quaresima e la settimana santa e di prodigarsi nell'individuare una nuova amministrazione da porre al parere assembleare subito dopo Pasqua. Ma don Nicola non ha solo fatto assicurazioni ha anche chiesto qualcosa: collaborazione e soprattutto preghiera, ingrediente fondamentale per il suo nuovo compito. Il priore Resta è ancora troppo radicato nei nostri cuori per voltare pagina ma sono certo che anche lui da lassù starà augurando al neo commissario di svolgere un buon lavoro.



*Paolo Arroldi*

*Domenica 13 Marzo 2011 alle ore 9.00, presso il seminario vescovile, si terrà l'incontro di preparazione al periodo quaresimale per le Confraternite promosso dal sac. Giovanni de Nicolò direttore dell'ufficio confraternite diocesano. I confratelli sono invitati a partecipare.*

**Si quaeris**

*Foglio Informativo Confraternale*

Redazione:

*don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,  
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,  
Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de  
Felice*